



PESANO LE TENSIONI BERLINO-PARIGI SUL LIVELLO DELL'EURO. BANCHE KO IN BORSA

# Lo spread risale verso quota 300

(Bussi e Sironi alle pagg. 2 e 17)

## LA GIORNATA DEI MERCATI

IL DIFFERENZIALE BTP-BUND OLTRE 290 HA SPINTO AL RIBASSO SOPRATTUTTO MEDIOBANCA

# Bancari ancora col mal di spread

Parigi (-1,4%) e Francoforte (-1,1%) le peggiori dopo le divergenze franco-tedesche sul tasso di cambio dell'euro. Stabile Wall Street

DI LUCIO SIRONI

**B**orse in calo ieri a eccezione di quelle di Zurigo (0,4%) e Londra (0,2%). A stimolare le vendite una serie di fattori quali lo scontro sul tasso di cambio dell'euro tra Francia e Germania e le incertezze politiche in Italia e Spagna. Quanto all'Italia, si è aggiunto il timore che il caso Mps non sia isolato e che altre banche potrebbero avere celato operazioni disinvolve con i derivati. In Europa la piazza di Parigi ha ceduto l'1,4%, Francoforte l'1,1%, Madrid lo 0,46%. Sul fronte macroeconomico da segnalare che gli ordini all'industria in Germania a dicembre sono saliti dello 0,8% su base mensile. In serata stabile la borsa di Wall Street dove l'indice Dow Jones è salito dello 0,05% e il Nasdaq è sceso dello 0,1%, da segnalare il balzo del 9% del titolo hi tech Zynga (videogiochi).

A Piazza Affari l'indice Ftse Mib è arretrato dello 0,66% a 16.602, recuperando sul finale parte dei cali registrati durante la seduta, in cui ha toccato un minimo a 16.408. Gli scambi si sono attestati a 2,61 miliardi di euro rispetto a 2,45 del giorno precedente. La risalita dello spread sul decennale Btp/Bund a 291 punti base ha contribuito a mettere di nuovo le banche nel mirino. Peggior blue chip è risultata Mediobanca, che dopo una breve sospensione dagli scambi ha chiuso in calo del 3,8% a 4,956 euro. Cali consistenti anche per Ubi scesa del 2,4%, Unicredit, Intesa e Bper dell'1,7%, progressi invece per Bpm e Mps (+1,1%). Andamenti divergenti nel risparmio gestito dove Mediolanum è scivolata dell'1,4%, colpita dal rialzo dello spread, mentre Azimut, che non è esposta sul fronte dei titoli di Stato, è balzata del 3,7% recuperando buona parte delle perdite del giorno prima.

Molti segni meno hanno colpito anche industriali ed energetici come Tenaris scesa del 3%, Enel e Snam dell'1,5%. Terna invece si è apprezzata dell'1,9% per effetto della presentazione del piano industriale fino al 2017, che tra l'altro conferma la politica dei dividendi previsti a 0,19 euro per azione. Guadagni per Buzzi Unicem (+2,8%) in scia ai risultati di Italcementi (rubrica *Il caso*), Saipem ed Exor (+2,3%). Sul resto del listino Rcs giù del 5,3%, al contrario guadagni per De'Longhi (+3,5%) e Ima (+2,5%), che entrerà con una quota del 40% nel gruppo Ilapak. Nel settore fashion in evidenza Yoox (+2,1%) che ha chiuso il 2012 con ricavi netti in crescita del 29,1% e Safilo (2,5%) che ha rinnovato fino al 2019 l'accordo di licenza con Banana Republic nel segmento occhiali. Balzo del 9,1% a 0,432 euro di D'amico Shipping dopo

che Platou, società di brokeraggio internazionale specializzata nel settore marittimo, ha inserito il titolo nei propri top picks con target di 0,7 euro, motivandolo con la ripresa attesa per il trasporto marittimo e con il solido stato

patrimoniale della società che mostra un rapporto debito/patrimonio inferiore a uno. (riproduzione riservata)



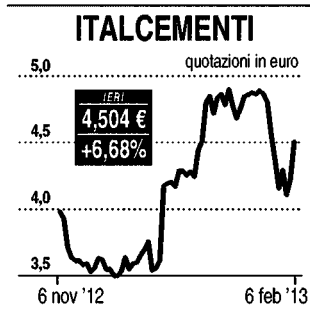
**IL CASO**

di Valerio Testi

**Piace Italcementi con meno debito**

► Ieri Piazza Affari ha salutato con un balzo del 6,7% a 4,5 euro i dati preliminari 2012 di Italcementi. Ciò che più ha colpito è l'indebitamento finanziario netto in miglioramento di 100 milioni di euro rispetto ai livelli di fine 2011, nonostante il fatturato sia sceso del 3,8% annuo. Per Equita (target price a 4 euro) entrambe le indicazioni sono migliori delle attese: il fatturato a

4,48 miliardi ha battuto le attese poste a 4,455, mentre il debito si è attestato a 1,99 miliardi rispetto ai 2,116 stimati. Più critica Mediobanca che coglie dai dati dell'ultimo trimestre l'indicazione che la società sta sperimentando deboli volumi di vendita in tutti i principali mercati a eccezione dell'Asia. Tanto che si aspetta per quest'anno di vedere un ulteriore calo dei volumi in Italia e in Francia, mentre si ipotizza che l'incertezza politica in Egitto continuerà a ostacolare una ripresa delle vendite sul mercato interno. E proprio la scarsa fiducia in una ripresa dei volumi sui principali mercati ha portato gli esperti a confermare il target price a 4,6 euro. (riproduzione riservata)

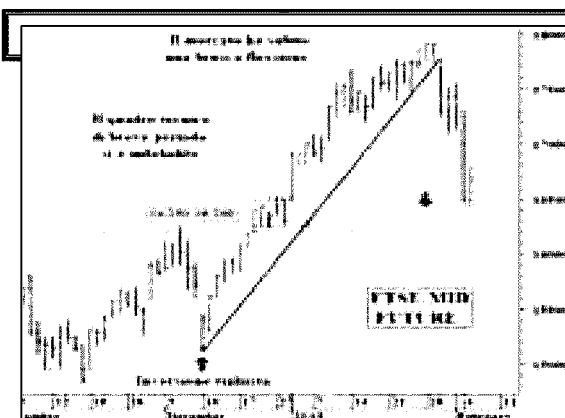
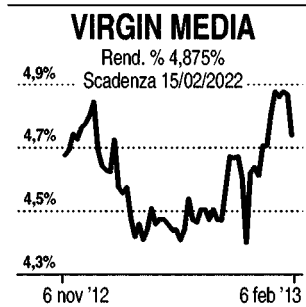
**REDDITO FISSO**

di Stefania Peveraro

**In arrivo quattro bond Virgin Media**

► L'acquisizione di Virgin Media da parte di Liberty Global (articolo a pagina 15) sarà finanziata con un pacchetto di debito da 8,3 miliardi di dollari, tra prestiti bancari (4,7 miliardi) ed emissione di bond high yield (3,6 miliardi) in più tranches in dollari e sterline. I joint bookrunner del collocamento (Barclays, Bnp-Paribas, Bank of America Merrill Lynch e Deutsche Bank) hanno incontrato ieri gli investitori internazionali e continueranno anche oggi. I bond saranno emessi da due diverse società veicolo. Lynx I Corp emetterà titolo a scadenza 2021 con

opzione call dopo il quarto anno con rating Ba3/BB- in una tranche in sterline (1,1 miliardi) e in una tranche in dollari (un miliardo). Lynx II Corp, invece, emetterà bond a scadenza 2023 e con opzione call dopo il quinto anno con rating B2/B in una tranche da 300 milioni di sterline e in una tranche da 450 milioni di dollari. I bond Virgin Media a scadenza febbraio 2022 ieri in serata rendevano il 4,74%. (riproduzione riservata)

**FTSE MIB FUTURE**

di Gianluca Defendi

► Il Ftse Mib future, dopo un'apertura a 16.685, è sceso in area 16.560-16.550 prima di tentare un recupero che si è arrestato a ridosso di 16.800. Ne è seguita una brusca flessione fino a un minimo intraday di 16.400. La struttura grafica di breve termine rimane precaria: il cedimento di quota 16.400 può provocare una nuova ondata ribassista, con un primo target in area 16.250-16.230. Una prima dimostrazione di forza arriverà con il superamento di 16.800, con un primo obiettivo a 16.950-16.980. In questo momento la migliore strategia consiste nell'aprire posizioni short su eventuali rimbalzi tecnici. **Strategia operativa intraday:** short al cedimento di 16.400 con target a 16.320-16.310 prima e in area 16.250-16.230 poi. Short su rimbalzo verso 16.680 con obiettivi a 16.580-16.560 prima e in area 16.500-16.480 poi.